

essa potrebbe facilmente, e senza ostacolo di diritto, far ragione ai motivi e ai desiderii dei petenti, e quello rinvocare e delegare altro a supplirlo. Ma poichè si sono date maggiori spiegazioni, e si è entrato più addentro nella materia dei fatti più particolarizzati e personali, io credo non sia fuori del caso che la petizione sia rimandata all'onorevole guardasigilli; ciò però non certamente per suggerire che si inizi o si dia corso ad un'accusa fiscale, poichè non credo che voglia la Camera trasformare una petizione in una querela giuridica, ma per iniziare in via economica quelle trattative coll'autorità ecclesiastica, che meglio varranno a riconoscere i fatti, affine che si arrivi una volta a vedere se questo parroco è innocente delle imputazioni appostegli; e se è così, si dichiari; l'autorità ecclesiastica faccia conoscere a quegli abitanti l'innocenza della persona; che se l'opposto risultasse, provveda, secondo il desiderio dei petenti, di un altro amministratore quella parrocchia. Il che, anche indipendentemente da colpa o reato dell'amministratore attuale, potrebbe prudenzialmente aver luogo, solo che apparissero motivi per cui sia dall'autorità ecclesiastica stimato inopportuno che quegli continui nel luogo e nell'ufficio di sua natura amovibile che egli esercita. Io dico ciò senza portar punto giudizio nè sulle persone dei petizionari nè sul parroco nè sui fatti imputatigli; lo dico soltanto nell'interesse del buon ordine pubblico e del buon servizio religioso del paese di cui si tratta, in cui credo con fondamento che esistano veramente divisioni e inconvenienti in dipendenza delle circostanze succennate.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al signor relatore.

**BROFFERIO, relatore.** Pettegolezzi di villaggio i consigli onorevoli deputati Di Revel, Polto e Della Motta qualificarono i fatti esposti...

**DELLA MOTTA.** Io non ho detto questo, anzi...

**VALERIO.** Della Motta, no.

**DI REVEL.** Accetto la responsabilità delle parole che ho pronunziate.

**BROFFERIO, relatore.** Mi rivolgerò dunque agli onorevoli deputati Polto e Di Revel.

Nessun mandato è più nobile, più imponente, più santo di quello di un parroco di villaggio quando è nobilmente e santamente compreso; ed è ben difficile che sia fatto segno dei pettegolezzi di villaggio un parroco che, vero ministro del Vangelo, diffonda nel paese lo spirito della pace, i sentimenti della religione.

Per la qual cosa, allorchè io veggo cento e più padri di famiglia sorgere ad accusare un parroco di gravi imputazioni, debbo inferire che la di lui condotta sia ben stata prevaricatoria, perchè la stima e la riverenza abbiano potuto convertirsi in sentimento e disprezzo.

Si chiese perchè i petenti non siansi rivolti al fisco.

I petenti si rivolsero al Parlamento per il fatto politico che domina l'imputazione comune; per le predicazioni dal pulpito contro lo Statuto; per aver negato perfino il sacramento della penitenza, persino la sepoltura ai defunti in odio delle liberali aspirazioni di famiglia a lui invisa.

Quando si denunciano simili fatti, i ministri deputati che hanno il deposito e la custodia delle leggi costituzionali, non debbono gettarsi la loro responsabilità dietro le spalle, e dire: vi pensi il fisco! Sono essi che prima di tutti debbono pensarvi, tanto più quando questi attacchi contro lo Statuto si manifestano in molte classi della società, in molte parti dello Stato, ed in un medesimo giorno li vediamo da chi cinge la sciabola e da chi tratta l'aspersione.

L'onorevole Di Revel chiede l'ordine del giorno. La Ca-

mera lo adotti: ma la Camera e i ministri non si lagnino poi di mancati consigli e di rigettati avvertimenti.

**PRESIDENTE.** Furono sottoposte alla Camera tre proposizioni; la prima del deputato Valerio che porterebbe la sospensione della deliberazione.

**VALERIO.** Dopo la discussione che ebbe luogo, io non insisto sulla mia proposta riguardo a questa petizione, la mantengo però per le altre.

**PRESIDENTE.** A discarico dell'ufficio di Presidenza, debbo dire che questa petizione era stata distribuita.

**VALERIO.** Lo so che era stata distribuita: ma io faccio la mia proposta per le altre petizioni, perchè è necessario che la Camera, prima di deliberare, sappia quali sono le petizioni su cui si riferisce. Così si è fatto da principio. I commissari annunciarono avere in pronto certe determinate relazioni che era loro intendimento di riferire in tal giorno. Così si è fatto nei giorni in cui tutte le petizioni vennero discusse come dovevano esserlo.

**PRESIDENTE.** Il deputato Valerio ha ragione: questo è il disposto testuale del regolamento: ma questo non si può praticare quando si riferiscono petizioni che furono annunziate in un catalogo precedente.

**VALERIO.** E si è appunto quello che io non vorrei che succedesse; e faccio la mia proposta specialmente per le petizioni di carattere grave, per cui è necessario che i deputati siano avvertiti ed abbiano tempo a prepararsi.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal deputato Di Revel.

(Fatta prova e controprova, è adottato.)

**CAVOUR G.** Mi pare che rimanga ancora la proposta del deputato Valerio, relativa alle altre petizioni. Io ho votato l'ordine del giorno, ma appoggio la proposta Valerio. L'esperienza di questa seduta ci mostra, come discutendosi questioni gravi, se la Camera non è preparata, la discussione non procede colla dovuta gravità, quindi prego il signor presidente a mettere ai voti la proposta Valerio.

**RATTAZZI, ministro dell'interno.** Io pure appoggio la proposta Valerio anche nell'interesse del Ministero e della Camera. Quando il Ministero è chiesto a dare schiarimenti sopra una petizione, se non è informato prima quale sia l'oggetto delle petizioni, è impossibile che si tenga preparato su tutte le questioni che possono presentarsi sotto questo aspetto alla Camera. È dunque necessario che si sappia prima quali sono le petizioni che hanno ad essere discusse; chè per tal modo ciascun ministro, per quanto concerne il suo dicastero, può dare una spiegazione, e il più delle volte far cessare discussioni che, per difetto di nozioni, divengono oscure e senza alcun beneficio per gli stessi petenti, e pel diritto di petizione.

**PRESIDENTE.** Essendo questa mozione affatto conforme al regolamento, non ha d'uopo neppure d'un voto della Camera.

**MANTELLI.** Chiedo la parola sull'ordine della discussione.

Io pregherei la Camera di osservare che l'onorevole relatore che è ora alla tribuna, appartiene all'ufficio VII, e che è a lui che venne dato incarico di riferire sulle petizioni che la Commissione delle petizioni aveva deliberato di rinviare a quella che è incaricata delle leggi d'imposta, appunto perchè questo rinvio non soffrisse una pregiudizievole dilazione. Ma invece io vedo ora che esso riferisce sopra altre petizioni; laonde io sarei a pregare l'onorevole relatore di riferire su quelle su cui cade il voto dell'ufficio. In questo modo sarà anche soddisfatto al desiderio testè manifestato che è anche quello della Commissione, vale a dire che si annuncino alla Camera le petizioni prima che vengano riferite.